Vertenza Rai
Scioperi sospesi: si tratta

ROMA Scioperi sospesi e ripresa delle trattative in Rai La svolta c è stata ieri pomeriggio dopo un altra serie di contatti informali tra i sindacati e la direzione aziendale La comunicazione ufficiale ai sindacati è pervenuta ieri mattina Naturalmente la richiesta di riaprire la trattativa è stata subito accettata - giovedì al termine della riunione del consiglio d amministrazione sia Manca che Agnes avevano fatto intendere che si andava a un passo in questa direzione - e si è convenuto di vedersi alle 15 30 In verità la trattativa vera e propria è ripresa poco dopo le 17 presso la direzione generale della Rai in viale Mazzini Cgil Cisl Uil e Snater hanno fatto sapere di aver disposto la sospensione degli scioperi mentre resta confermato lo stato di agitazione Al centro della discussione - come è noto - i riflessi sull organizzazione del lavoro gli orari delle nuove iniziative previste per le prossime settimane tv del mattino anche su Raidue e tg regionale alle 14 su Raitre la politica degli appalti e dei contratti a termine la sorte delle strutture di programmazione delle sedi regionali il rispetto del protocollo Iri che prevede confronti preventivi con i sindacati

«Dopo aver ripetutamente violato il contratto - ha detto prima della ripresa delle trattative il segretario generale aggiunto della Filis Cgil Alessandro Cardulli - ora dicono di volerlo rispettare Ci sembra un atto di rinsavimento del quale verificheremo l attendibilità al tavolo della trattativa» Cardulli ha anche insistito sull importanza del protocollo Iri - acquisito dal recente contratto - e dalla sua concreta applicabilità «La azienda non può più limitarsi a comunicarci le sue decisioni - spiega Cardulli - ma deve avere con noi un vero confronto» All *incontro di ieri - protratto* si sino a tarda sera - hanno partecipato i segretari generali dei quattro sindacati mentre la delegazione aziendale era guidata dal direttore del personale Giuseppe Medusa

Intanto cominciano ad allargarsi i dubbi e le polemiche a proposito della «diretta» che Raiuno ha in programma per martedì prossimo oltre due ore di uno spettacolo organizzato dalla Fiat (e per il quale - pare - alcune *avances* aveva già fatto Berlusconi) incentrato sulla pubblicizzazione della «164» la nuova ammiraglia dell Alfa Romeo Si tratta di un caso esemplare di contaminazione tra pubblicità e autonoma programmazione Rai La questione è stata sollevata giovedì in consiglio da Enrico Menduni consigliere designato dal Pci ieri è giunta una presa di posizione di Democrazia proletaria Il segretario Giovanni Russo Spena ha scritto una lettera a Manca (firmata anche dai parlamentari Patrizia Arnaboldi e Guido Pollice) nella quale si critica duramente l iniziativa

In Svizzera tutti si domandano: e se Gelli parlasse delle nostre «cose»?
Il potere bancario trema

L'incredibile corsa per rispedirlo in Italia Il «venerabile» sta meglio Il collasso era una commedia Lunedì la coronarografia

DAL NOSTRO INVIATO
WLADIMIRO SETTIMELLI

GINEVRA No la grande paura per la presenza di Gelli non è passata e continuano gli insulti e le polemiche tra i magistrati e il potere politico cantonale Ma perché questa paura del capo della P2 e il panico che si è impossessato di tanta gente anche qui a Ginevra *alla notizia che il «venerabile»* si era presentato spontaneamente al giudice Trembley? Due sono le cose che possono spiegare razionalmente tutto quello che sta accadendo Una riguarda l angoscia che «don Licio» possa essere assassinato all ospedale cantonale dove è riuscito a farsi ricoverare e l altra che parli racconti spieghi Non le oscure trame italiane ma quelle bancarie e finanziarie di Ginevra Zurigo Lugano Gelli qui per anni è stato ricevuto con tutti gli onori Ha discusso e contrattato cifre da capogiro alla mano con i consigli di amministrazione degli istituti di credito più importanti Forse e proprio a Ginevra *alla notizia che ha incontrato* Roberto Calvi per fare arrivare in Argentina al tempo della guerra per le Falkland i missili «Exocet» Ed è sempre qui d altra parte che avevano se de alcune delle società fantasma che hanno dissanguato l Ambrosiano Sempre a Ginevra il capo della P2 ha lavorato in società con Umberto Ortolani e con molti altri spregiudicatissimi personaggi Allora improvvisamente potrebbe decidersi a vuotare il sacco se non sarà trattato in «guanti bianchi» D altra parte qui il potere politico come nel resto della Svizzera passa anche nelle sale di tanti consigli di amministrazione e a metà ottobre non bisogna dimenticarlo si voterà per le elezioni politiche nazionali Molti consiglieri di Stato (è prassi normale intendiamoci poiché la legge non prevede proibizioni in materia) sono anche altissimi dirigenti bancari e forse hanno avuto con Gelli contatti molto più stretti di quanto si sia mai saputo Proprio l altro giorno un avvocato cercava di spiegare inascoltato dai più che se Gelli raccontasse in Italia sulla *Svizzera tutta una serie di cose* anche gravi si tratterebbe semplicemente di un «polverone» Se invece parlasse qui dal lettino dell ospedale o dalla cella di Champ Dollon si dovrebbe davvero andare subito a fondo con specifiche inchieste giudiziarie e parlamentari che porterebbero sicuramente a risultati molto spiacevoli per tanti personaggi importanti Qui si fanno affari di ogni genere come è noto ma in silenzio e con grande discrezione Ecco il perché - aggiungeva il giovane e ingenuo avvocato - della grande fretta di spedire il capo della P2 in Italia persino costringendo i giudici a rinunciare alla normale azione penale per la fuga dal carcere del «venerabile» Ecco l incredibile «corsa» per mandarlo subito verso sud Ma Gelli di casa a Ginevra ha risolto direttamente e personalmente il problema con quel famoso collasso cardiocircolatorio in piena notte nella cella del carcere Una commedia alla quale ovviamente non crede più nessuno Ma Gelli ha avuto ancora una volta ragione non potevano certo rifiutare il ricovero *in ospedale rischiando* così che avvenisse davvero qualcosa di irreparabile Insomma fra tutti un pesante giuoco di inganni e di ricatti Ma Gelli come si sa in questo è maestro Anzi si può dire che i politici nella fretta di liberarsi dello scomodo personaggio hanno dato una mano al capo della P2 I suoi avvocati infatti nell udienza della Chambre d accusation hanno subito detto ai giudici «Guardate che il potere politico vi chiede di non fare il vostro mestiere esercitando su di voi pressioni vergognose» I magistrati con le spalle al muro non hanno potuto fare altro che ordinare una ulteriore permanenza di tre mesi del ricercato a Ginevra Ma non è finita qui Io abbiamo detto Il «reparto cellulare» dell ospedale cantonale dove Gelli è stato ricoverato dipende dal ministero cantonale di Grazia e Giustizia e cioè dal consigliere di Stato Bernard Ziegler che in questi giorni aveva appunto chiesto al ministro Elisabeth Kopp di cacciare quel «mentitore e malfattore» che fingeva di star male E di farlo *per motivi di «ordine pubblico»* Ebbene il giudice Trembley ha concesso alla moglie di Gelli Vanda e al figlio Maurizio di visitare il congiunto e Ziegler lo ha negato Ancora il solito braccio di ferro L avvocato del capo della P2 Dominique Poncet infuriato ha detto ai colleghi di non essersi mai trovato in una situazione del genere e di essere certo che Ziegler non può e non deve secondo la legge negare né concedere niente Risultato? Anche stamane Vanda Gelli è arrivata in ospedale con un cambio di biancheria per il marito ma non c è stato niente da fare Il giudice Trembley tra l altro ha chiesto la trascrizione integrale di alcune interviste rilasciate da Bernard Ziegler per aprire un eventuale procedimento contro di lui Maurizio Gelli dal canto suo ha detto ai giornalisti che presenterà querela contro il ministro cantonale che ha definito il padre un «malfattore» Ha detto Maurizio Gelli «Invece è un uomo incensurato» La bagarre dunque continua I giornali stamane non scrivono comunque più un riga su Gelli Appartengono quasi *tutti alle* banche e devono essere arrivati ordini precisi E lui? Il «venerabile» lascia correre non ha fatto arrivare una parola a nessuno «Sta ancora meglio di ieri - ha detto un medico - e gli esami sono in corso» «Per la coronarografia - ha aggiunto - se ne parlerà lunedì Se non lo ammazzano potremmo anche rispedirlo in carcere

Le majorettes della banda che ha festeggiato i 91 anni di Pertini

E Roma si invita al compleanno di Sandro Pertini

Grande festa in piazza per Sandro Pertini che compie 91 anni Migliaia di romani e tanti turisti hanno affollato piazza Fontana di Trevi per salutarlo, insieme alla musica delle bande dei Comuni e ai giochi degli sbandieratori Moltissimi i messaggi d auguri di Cossiga di Goria, di Natta, di Craxi Poi le telefonate del Papa e di Juan Carlos di Spagna, e gli auguri di George Bush

ROBERTO GRESSI

ROMA «Chi e quello?»

«Ma è il presidente della Repubblica»

E se le due turiste straniere hanno le idee un po confuse la piazza e con loro Ammassati a migliaia nella conca di piazza Fontana di Trevi applaudono il presidente il senatore Sandro Pertini che festeggia i suoi 91 anni nella casa che non lascio nemmeno durante gli anni del Quirinale Sulla piazza sfilano bande musicali e majorettes sbandieratori stendardi del Comune di Ciampino e di Vico nel Lazio giovani e bambini in costume con in mano cestini pieni di frutta è la coreografia pensata dall architetto Cesare Esposito per il buon compleanno in piazza a Pertini

Sandro Pertini non si fa attendere sono le 18 e 15 la festa è iniziata da dieci minuti con le prime marcette delle bande e lui si affaccia dal terrazzino sopra il tetto della casa La gente lo accoglie con un lungo applauso poi d uno ha portato i bambini e indica loro quell omino con i capelli bianchi che agita sorridendo la coppola chiara in segno di saluto Pompose le bande di Ciampino e di Vico attaccano l inno di Mameli mentre i cannoni dei fotografi si sforzano di fare riprese decenti Un attimo dopo partono le note di «tanti auguri a te» e le cantano in molti un po per il gusto cacciarone di essere protagonisti un po perché tanti auguri a Pertini li fanno davvero di cuore

«Occhio - avverte un ragazzo - che tra questa folla lo vedi i portafogli che partono» Tutti in piedi sulle scale della chiesa dei santi Vincenzo e Anastasio che fa da palchetto Le bande attaccano l inno dei lavoratori e poi si seguito tutto d un fiato l Internazionale Sono passati altri dieci minuti Pertini in pantaloni chiari e giacca di lana si rimette in testa la coppola e rientra in casa Le bande «mollano» il repertorio serio e riattaccano le marcette e pur sempre un compleanno! La gente si sposta tutta sotto il portone di casa sua dove durante la giornata sono arrivati i messaggi d auguri di tutta l Italia e di mezzo mondo Tra gli altri quello di Natta e si dice le telefonate di Juan Carlos di Spagna e del Papa e due dal vicepresidente americano George Bush una a nome suo l altra da parte di Reagan In piazza è evidente l assenza di rappresentanti della giunta capitolina Davanti al portone si accalca la gente con i doni, una signora ha un cestino con dentro un pecione che a un certo punto si stufa dell attesa e vola via un altra donna ha in mano un libro antico con la costola che recita «Avogadro Sul socialismo»

Tutti aspettano di vedere scendere Sandro Pertini per la disperazione della moglie e del servizio d ordine ma il senatore non scende fa sapere di essere commosso ringrazia tutti ma deve andare a riposare Nella piazza si danno da fare gli sbandieratori ragazzi e ragazze in costume improvvisano un saltarello I sindaci di Ciampino e Vico lasciano in portineria le loro targhe ricordo la festa continua nella piazza mentre nell ardore diminuisce la calca con sollievo dei vigili e degli agenti della Digos in un angolo con la complicità delle prime ombre una bambina in costume pilucca l uva del suo cestello

Giustizia, Vassalli propone l'abolizione della vecchia comunicazione giudiziaria Il cambiamento è di sostanza: più tutela ai cittadini e per le esigenze istruttorie
Nasce «l'informazione di garanzia»

Niente più comunicazione giudiziaria sarà sostituita dall informazione in garanzia Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che ha ieri approvato il disegno di legge del ministro Vassalli Non si tratta però di una semplice operazione nominalistica il disegno di legge tende a tutelare maggiormente i cittadini coinvolti in inchieste giudiziarie e a rendere più incisivo sia il diritto di difesa che di indagine

CINZIA ROMANO

ROMA Vecchia comunicazione giudiziaria addio A soppiantarla arriverà la nuova «Informazione di garanzia» È quanto prevede il disegno di legge presentato dal ministro di Grazia e giustizia Vassalli approvato ieri dal Consiglio dei ministri Il provvedimento mira a correggere le distorsioni che finora hanno caratterizzato l uso della comunicazione giudiziaria che da strumento di garanzia per l inquisito si è spesso nei fatti trasformata in un elemento di lesione della reputazione degli indiziati a carico dei quali a conclusione del procedimento istruttorio non siano risultati concreti elementi di responsabilità Il disegno di legge prevede infatti che l adozione della comunicazione giudiziaria - che si chiamerà appunto informazione di garanzia - avvenga non più come in passato sin dal primo atto dell istruzione bensì solo quando il giudice deve compiere il primo atto istruttorio per il quale è obbligato a dare avviso al difensore

Tentiamo un esempio Un cittadino denuncia che in un ufficio è stato commesso un reato Il magistrato secondo la normativa attuale avvia un ichiesta e deve inviare comunicazioni giudiziarie più o meno a tutti coloro che operano nell ufficio «incriminato» L inchiesta potra appurare che in effetti il reato è stato commesso ma la responsabilità è solo per alcuni degli impiegati che avevano ricevuto la comunicazione giudiziaria Ma l inchiesta potrebbe anche stabilire che nessun reato è stato commesso e quindi la denuncia verrebbe archiviata Nel frattempo però la notizia delle comunicazioni giudiziarie è magari arrivata a giornali tv e radio Nell opinione pubblica si innesca il perverso meccanismo dell equazione la comunicazione giudiziaria viene recepita come imputazione l imputazione come una condanna E il meccanismo a garanzia dei cittadini si trasforma in una sentenza di condanna anche se non sarà mai pronunciata da nessun tribunale

Il disegno di legge del ministro Vassalli prevede invece che la «informazione di garanzia» non venga emessa subito ma solo quando lo status dell inchiesta «inviata dal magistrato prevede un livello minimo di credibilità della denuncia che prevede l obbligo della difesa Il disegno di legge vorrebbe prevedere inoltre una più puntuale tutela del diritto di difesa non si deve infatti tener conto delle dichiarazioni rese dall inquisito e contrarie ai suoi interessi quando esse siano avvenute in assenza del difensore

«Bene molto bene» Il professor Guido Calvi docente di diritto e noto penalista esprime la sua soddisfazione per la misura annunciata dal governo «Mi sembra che il disegno di legge - afferma - rende più pregnante il diritto alla difesa Certo restano spazi di liberta ancora da conquistare mi riferisco in particolare al diritto dell imputato detenuto che non può parlare in privato col suo avvocato prima dell interrogatorio davanti al giudice ma speriamo che questo avvenga con il nuovo codice penale che ci è stato annunciato entro la fine dell anno

È decisivo comunque che sia stato corretto l uso distorto della comunicazione giudiziaria che da strumento di difesa e di garanzia del cittadino si era trasformato in un vero e proprio boomerang proprio contro chi doveva invece tutelare Si evita ora invece l abuso che diventino destinate delle comunicazioni giudiziarie persone che nulla hanno a che fare col procedimento penale in corso»

Per il procuratore della Repubblica di Roma Marco Boschi il disegno di legge presenta «pro e contro» «I pro - afferma - sono il fatto che i magistrati adotteranno l informazione di garanzia soltanto quando l istruttoria avra compiuto passi concreti I contro invece sono rappresentati dal fatto che in pratica si torne rebbe indietro come prima del 48 quando il magistrato poteva indagare nei confronti del soggetto procedendo anche all interrogatorio di testimoni e all esame di documenti senza che l interessato del l indagine ne venisse informato»

NEL PCI

Direzione convocata per martedì

La Direzione del Pci è convocata per martedì 29 settembre p v con inizio alle ore 9 30

Manifestazioni

Domani 27 settembre G Berlinguer Morlupo (Roma) M D Alema Lecce G Napolitano Napoli G Pellicani Roma (Nuove Maglie na) L Turco Roma M Brutti Roma (sezione Cesira Fortini Canetti Napoli A Cossutta Roma (San Saba) G G adresco Bruxelles e Stoccarda L Fibbi Atessa (Ch) M Stefanini Chiavari V Vita Salerno

Lunedì 28 settembre C Petrucciolì Reggio Emilia B Frecchia Alessandria G Ferrara Bergamo

Convocazioni

Martedì 29 settembre alle ore 10 presso la Commissione autonomie della Direzione del Pci è convocata la riunione sulle aree metropolitane Introdurrà Piero Salvagni Concluderà Gavino Angius

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di mercoledì 30 settembre

Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 30 settembre alle ore 9

Referendum

La conferenza nazionale del Pci per il lancio della campagna per i referendum annunciata per il 6 ottobre è anticipata al 5 per motivi tecnici La conferenza si terrà a Roma nel palazzo dei Congressi

Dopo la bocciatura del decreto si è aperta una polemica tra assessori, esperti e ambientalisti
Supermulte, c'è già chi le rimpiange

Al Senato il Pci si è astenuto Considera assurdo pensare di risolvere il problema del traffico con le multe, ma riconosce la necessità di strumenti urgenti che diano ossigeno ai Comuni Che ne sarà dei proggetti che dovevano essere finanziati con le contravvenzioni-super ora senza copertura finanziaria? Il parere di assessori ambientalisti esperti? C è chi vorrebbe un altro decreto e chi resta contrario

ROMA In Senato sulla bocciatura per incostituzionalità del decreto sulle maximulte il Pci si è astenuto Perché? «Inizialmente avevamo votato contro - spiega il senatore comunista Antonio Taramelli - perché abbiamo giudicato il decreto inadeguato ad affrontare i problemi del traffico urbano è sbagliato pensare di risolverli infatti solo punendo gli automobilisti D altra parte - prosegue Taramelli - il decreto vincolava alla costruzione di parcheggi il denaro rastrellato con le multe e questo poneva un grosso limite all autonomia dei comuni L astensione è poi maturata per due ragioni C è stata una specie di sollevazione degli amministratori comunisti che ci hanno comunque posto il problema di dare ossigeno alla finanza locale e di interventi urgenti per il traffico Il decreto inoltre è stato modificato nel senso di lasciare maggiori possibilità di uso del denaro agli enti locali »

Ieri intanto l assessore alla viabilità del Comune di Napoli Carmine Simeone ha proposto un incontro urgente tra i sindaci delle grandi città il governo e rappresentanti del Parlamento per l esame e il contenimento degli effetti della bocciatura del decreto sulle contravvenzioni super Gli automobilisti saranno contenti - osserva Simeone ma i Comuni restano senza fondi indispensabili all attuazione di misure di decongestione del traffico urbano Potranno gli enti locali mandare avanti progetti per i quali vien meno la copertura finanziaria? «Non si tratta di riproporre ancora il decreto conclude l assessore napoletano - ma di trovare all interno della finanziaria le risorse per far fronte alle esigenze del traffico nelle grandi città»

Il professor Salzano presidente dell Istituto nazionale di urbanistica considera invece irrilevante da questo punto di vista - soldi ai Comuni - la bocciatura del decreto «Per realizzare i parcheggi - dice - ci sono i fondi della Bucalossi integrabili dalla nuova finanziaria Il problema semmai e la volontà politica di scoraggiare decisamente l attraversamento in auto dei centri storici definendo piani di mobilità urbana che privilegino il trasporto pubblico»

L Associazione utenti dei trasporti propone l immediata chiusura dei centri storici quale alternativa alle «vessatorie supermulte» e rilancia la questione dell «insufficienza della scomodità e della lentezza del trasporto pubblico che obbliga il 60 per cento dei cittadini a usare l auto privata»

Antonio Iannello segretario nazionale di Italia Nostra rilancia il piano nazionale dei trasporti e ribadisce il no degli ambientalist alla politica dei parcheggi nei centri storici «che generano solo un nuovo traffico mentre sono necessari parcheggi scambio in periferia e una moderna rete di trasporto pubblico»

Per l assessore al traffico della capitale Palombi il decreto sulle megamulte va invece riproposto subito per evitare problemi di rimborso delle multe già pagate e frenare l indisciplina del traffico Il suo collega di giunta Ciocci assessore alla Polizia Urbana sembra pensarla diversamente chiede infatti «una legge definitiva che disciplini la materia» Multe alte per chi passa col rosso o fa corse pericolose per motivi di sicurezza Più equilibrio invece nel punire la sosta selvaggia

Il sindaco di Bari De Lucia si è detto «lieto della non approvazione del decreto perché non era certo la strada giusta per ottenere i fondi necessari alla costruzione di nuovi parcheggi» Secondo De Lucia tali fondi devono infatti venire dalle Regioni e dallo Stato senza penalizzare inutilmente gli automobilisti

La bocciatura del decreto sulle supermulte è invece secondo l assessore al Traffico del Comune di Firenze Adalberto Scarlino «un fatto gravissimo dovuto non so se più a ignoranza o malafede poiché dimostra una preoccupante indifferenza per i problemi dell inquinamento della tutela del patrimonio artistico e per quegli interventi urgenti per il traffico che dovevano essere attivati con i proventi delle supermulte

Inizialmente afferma il sindaco di Perugia Mario Silla Baglioni ho criticato anch io il decreto «per la gravosità delle multe che mi sembravano di un ammontare esagerato Ora il decreto può essere migliorato e rivisitato fermo restando che le somme ricavate vengano destinate ad interventi di meccanizzazione pedonale viabilità e parcheggi»

Attenzione ai vigili possono «colpire» ancora

ROMA Cosa capita all ignaro automobilista a partire dall alba del giorno dopo l ennesima bocciatura del decreto sulle maximulte? Come tutti sanno infatti l altro ieri il Senato ha respinto per incostituzionalità - ed è la quarta volta - il decreto che trasformava le infrazioni al codice della strada nei centri urbani in «salassi» per l automobilista il triplo della sanzione prevista per passaggio col rosso o in senso vietato e il doppio per il semplice divieto di sosta Vediamo

1 La bocciatura del decreto ha effetto immediato e lo annulla fin dalle origini Ma le maximulte spariranno solo con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale che ieri non era ancora avvenuta di quanto è stato deciso dal Senato Dunque anche oggi teoricamente le maximulte possono essere applicate ma ovviamente i vigili ci andranno cauti perché entro poche ore i provvedimenti entreranno automaticamente in contenzioso

2 Anche le multe pagate in passate con la caduta del decreto diventano illegittime I cittadini hanno dunque senz altro diritto a chiederne il rimborso Ma con ogni probabilità il governo presenterà un nuovo decreto che preveda in un apposito articolo come del resto è già avvenuto la sanatoria degli effetti giuridici precedenti a favore dell erario Cioè come dicono a Napoli chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato

3 Il governo insomma ha la possibilità di ripresentare il decreto superbocciato per la quinta volta prevedendo contestualmente la sanatoria di tutti i contenziosi con gli automobilisti che si sono già beccati le maximulte Può anche ripresentare il decreto prevedendo però la sanatoria nel dispositivo di conversione del decreto in legge e lasciando così al Parlamento la facoltà di decidere se chiudere o no la questione di chi ha già pagato In tal caso la sanatoria non potrebbe avere effetto immediato contemporaneo all eventuale ripristino delle maximulte Oppure il governo potrebbe decidere come sarebbe sensato dopo tutte queste bocciature - di presentare un normale disegno di legge che seguirebbe normali tempi parlamentari Con l effetto immediato di sospendere le maximulte ma con la difficoltà tecnica di prevedere una sanatoria retroattiva per i contenziosi aperti Insomma è un bel pasticcio